

CONFUTAZIONE

Alla ricerca va,
Delia D'Amico,
dello stile poetico
che sa d'antico
e recrimina
e mette alla berlina
tutti i POETI
nell'ultima del «TORCHIO»
copertina. (1)
Il vivere moderno,
cara Signora,
l'antico verso
appositamente ignora,
chè spazio non lascia
la caotica vita . . .
ma semplicemente addita
quel «GRANDE» e, forse
il primo che scrisse
con aria abbastanza
sincera . . . quel
«E fu subito sera»
La sua è un insieme di parole
in esse il «giusto verso»
trovar vuole,
seppure mille volte ripetute
ben sa, molte cose
vanno rivedute . . .

Publicata ne «IL TORCHIO» n. 8-9 - Sett. Ott. 83 pag. 15.

Oh, signora, non se la prenda
e quel che voglio dire
bene intenda . . .
La mia, forse, non le giungerà
gradita . . .
non me ne voglia, questa è la vita!

DI CHI LA COLPA ?

Ti guarda con gli occhi sgranati . . .
Lo vedi? Ha fame!
Sulle gambe anchilosate siede . . .
Vedi? Muover non può un piede . . .
Con le ossute mani il corpo si tocca . . .
Niente porta alla bocca . . .
e se t'accorgi che su un fianco
sta appoggiato
è perchè nulla ha mangiato . . .
Se non gli porti aiuto,
quel povero essere è perduto . . .
Aiutalo a rialzarsi,
aiutalo a rimpinzarsi,
abbi ogni premura,
i suoi mali con garbo cura . . .
senza il tuo; solerte aiuto . . .
Vedi? Quell'essere è perduto . . .

GIOVANI MINATORI

E scendevan giù nella miniera
a lavorar di piccone e di carriola
della vita nella pirmavera . . .
scendevan giù nella miniera.
Nel tetro loco
senza aria pura
scendevan per gioco
in lotta con la natura,
non sapevan
qual fosse giorno
qual la sera . . .
toccava lor lavorar nella miniera.
Avean pure fratelli da sfamare
eran piccini dovevan lavorare
scendevan giù nella miniera
nel tempo bello della primavera . . .
Spettava lor
giocare all'aria
e al sole
ma era passato
il tempo delle fole,
da quel posto
i giovanetti
trasformati uscivan in ometti . . .
e davan giù nella miniera,
un saluto alla dolce loro primavera . . .(1)

1) - I minatori iniziavano il lavoro sottoterra in giovanissima età.

VINO NON ACCETTO

Brandendo la scure,
Ercoli novelli,
menavan colpi
usando pur randelli . . .
fino a far scorrere
di sangue grossi fiotti,
si, di sangue italiano
sgorgante da ferree botti . . .
Il licore della terra,
quel vino prelibato,
sparso dappertutto . . .
oh, è davvero gran peccato!
E giù a tirar colpi,
violando le cisterne,
tanto da sembrare
uscir dalle caverne . . .
Tale l'impressione
che «i galli» (1)
a me han fatto,
essi che sempre han dato
lezioni di gran tatto . . .
di ogni distinzione,
di fine cortesia . . .
ma tutto han perduto
con la Patria mia!

1) - I Francesi.

L'AMICIZIA

Amico è chi aiuta!
Amico è chi dà quel che ha!
Amico è chi fa il bene
senza far conoscere
la propria identità . . .
Ma se tutto agli altri dai . . .(1)
dimmi un pò . . . come farai?
Trattieni solo per te
quel tanto che serve
per vivere bene . . .
dona poi agli altri . . .
aiuta come si conviene . . .
Amico . . . Amico sei tu
che doni l'amicizia
per amore di Gesù . . .(2)

1) - Puoi aiutare senza ridurti alla miseria.

2) - Solo - un santo - si libera di tutto, incondizionatamente..
Pensare un poco a sè, non è peccare di egoismo.

IL MARINAIO

Vedonsi laggiù accese le lampare,
passeggiando sul lungomare . . .
Muto sta l'osservatore,
disturbar non può
il solerte pescatore,
che, sotto l'occhio suo di vetro,
passar vede del mare gli abitanti . . .
questi, dentro le reti vanno accecati (1)
dietro l'uomo che li ha pescati.
Dal suo compito non si distrae per niente,
va il barcaiolo assai lentamente
e del mare seguendo le vie,
canta semplici e dolci nenie . . .
Di Nereo, però, le figlie
seguon le barche, offron conchiglie,
mentre le Pleiadi del firmamento
si specchian nel liquido verde elemento.
Torna al rezzo il marinaio,
quando del giorno il ciel si fa chiaro.
Trascorsa, quindi, la nottata
la sua fatica vien ripagata,
la famigliola egli fa lieta
chè il suo lavoro si cambia in moneta. (2)

1) - La luce delle lampare rende ciechi i pesci.

2) - Vende il pesce al mercato ittico.

SENZA PERDONO

Dio, che beato nell'Empireo
te ne stai
e la sorte dei mortali
ben tu sai . . .
perchè se sei tutto buono,
lasci che si muoia
senza il tuo perdono?
S'inabissan nei mari . . .
cadon a grappoli dal cielo,
pur sulla terra la morte
copre tutti nel suo velo . . .
Nell'atto di morir
così improvviso,
merita la gente ignara
almeno . . . il paradiso?
Ogni anima che voglia . . .
sia pronta per partire,
perchè in ogni istante
il corpo può morire . . .
Nello stato di grazia
allor si troverà
quando Dio tra i beati
in ciel l'accoglierà!